

◆ *L'azienda americana si considera «un simbolo» e spiega le sue ragioni comprando una pagina sui giornali* ◆ *Un altro attentato incendiario la notte scorsa ad un fast food della catena nei Pirenei orientali*

Francia, McDonald's si ribella: «Adesso basta»

Un legame tra indipendentismo e antimondialismo

DALL'INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI Il signor Denis Hennequin, amministratore delegato della McDonald's France, era ieri mattina nel borgo bretone di Trélevan. Lì si celebravano le esequie della giovane Laurence Turbec, accompagnate da qualche centinaio di persone e dalla musica di Céline Dion, che la ragazza prediligeva. Laurence Turbec è morta mercoledì mattina, investita in pieno dall'esplosione di qualche candelotto di dinamite il cui «timing» era stato mal congegnato. È morta mentre parlava al telefono con la sorella più giovane, che ieri raccontava piangendo come il suo cellulare avesse fatto «bum» e poi più nulla, solo uno strano e angosciante silenzio. Una morte così stupida - o meglio così stupidamente inflitta - è difficile da reperire persino negli annali del terrorismo, pur traboccanti imbecillità sotto tutte le latitudini. Il signor Hennequin ieri non si dava pace. Esprimeva la sua «indignazione» ma non solo. Voleva far sentire il suo «grido di rivolta». Per questo McDonald's, bersaglio oramai fisso degli «antimondialisti», ha comprato un'intera pagina sui principali quotidiani francesi. Vi stanno impresse semplici parole di cordoglio e vi si ricorda che McDonald's «non è solo un simbolo», ma un posto dove lavora e vie-

ne un sacco di gente che semplicemente «ama la vita». E vi si conclude: «A forza di designare McDonald's, il peggio è arrivato. Adesso basta».

È vero, McDonald's è da tempo un «simbolo designato», almeno in Francia. Simbolo di mondializzazione e di conformismo universale del cibo, quindi della cultura. José Bové, il bioagricoltore che nell'agosto scorso guidò «manu militari» la distruzione di un McDonald's e che poi acquisì la leadership del movimento anti-Seattle, lo dice sempre: lui non è anti-americano, ma vuole affermare «il diritto della gente a nutrirsi da sola». Vede con orrore l'idea che tutti mangino, in un giorno non lontano, le stesse cose in Bretagna e a Bombay, a Dallas e a Nairobi. E attraverso il prisma del cibo vede un appiattimento globale, su tutti i fronti, indotto dalla mondializzazione pilotata dalle multinazionali. Ma dai dinamitardi bretoni naturalmente prende le distanze. Il suo - e finora non c'è ragione di dubitare - è un combattimento politico, anche se nutrito da una certa dose muscolare. Quei candelotti di dinamite (un altro attentato è avvenuto la scorsa notte contro un McDonald's ad Anglet, nei Pirenei orientali, ma senza provocare vittime) esplosi in Bretagna hanno quindi una genesi diversa, come le prime indagini confermano. Sono stati deposti dagli indipendentisti dell'Arb, il cosid-

detto esercito rivoluzionario bretone. Sono pochi (una ventina di «militari», pare, con intorno qualche cerchio concentrico di simpatizzanti) e gli inquirenti giurano di avergli già messo il sale sulla coda.

Detto ciò, resta la forte preoccupazione politica per quanto accaduto in quel McDonald's bretone. Quella bomba segna infatti una saldatura, per quanto folle, tra indipendentismo, regionalismo, antimondialismo.

GRUPPI SPONTANEI

I movimenti di protesta sfileranno il primo maggio nella City a Londra

dell'ennesima agenzia del Credit Agricole in Corsica, presa di mira con una bombola di gas deposta su un davanzale a Sagone, nel sud dell'isola. E nei mesi scorsi si sono moltiplicati gli attentati ad esattorie, commissariati, prefetture: i simboli, appunto, dello Stato centrale, sottoposti ad uno stillicidio soprattutto in Bretagna, nei Paesi baschi francesi, in Corsica. Si tratta sempre di gruppetti locali, un pò teste calde, un pò goiardi, oppure gente del racket come in Corsica. Anzi, si tratta-

di gruppetti. Perché i bretoni che hanno ucciso Laurence lavorano ormai di concerto con i baschi dell'Eta. Con quello stesso carico di esplosivo sono stati compiuti altri quattro attentati in Spagna nei mesi scorsi: tre morti e una decina di feriti.

Il problema è che a questo punto non è più solo una questione di polizia e di ordine pubblico. La dimensione regionale diventa ogni anno più forte, e la risposta politica tarda a venire. Alain Duhamel, tra gli analisti più fini d'Oltralpe, fa notare che «attorno a noi, in Germania, in Italia, in Spagna, in Gran Bretagna, i poteri locali roscicchiano instancabilmente l'autorità dello Stato». Non essendo la Francia un'isola, ne deriva che lo stesso fenomeno dovrà accadere anche qui. Bisogna vedere solo se accadrà per iniziativa dello Stato o a sue spese. Per ora accade a sue spese. La sinistra jospiniana infatti dall'orecchio delle autonomie regionali non ci sente troppo. Questione di scelta politica, ma soprattutto di cultura, appunto, giacobina. Quanto alla destra, non è certo disposta a ridefinire forme e vocazioni dello Stato, quel «luogo maestoso» - per dirla ancora con Alain Duhamel - del potere politico e della legittimità democratica, ormai antica maison di famiglia disertata per la maggior parte del tempo». A prendere di petto la questione del decentramento e delle autonomie locali è un solo



Il locale dove un attentato ha provocato una vittima

BRASILE

Scontri con gli indios
Cardoso rinvia
la visita per i 500 anni

PORTO SEGURO I presidenti del Brasile e del Portogallo, Fernando Henrique Cardoso e Jorge Sampaio, hanno annullato la visita prevista ieri al villaggio di Coroa Vermelha, dove erano attesi da duemila rappresentanti degli indios autoctoni, nell'ambito dei festeggiamenti per i 500 anni dall'arrivo in Brasile del primo navigatore portoghese, Pedro Álvares Cabral. La decisione - riferiscono fonti del governo brasiliano - è stata presa per motivi di sicurezza, dal momento che sul luogo sono in corso manifestazioni organizzate dal Movimento dei contadini senza terra, da organizzazioni della popolazione autoctona e della componente nera, dai sindacati della sinistra e da alcuni partiti politici, sfociate ieri mattina in violenti scontri con la polizia. Tutto questo ha impedito l'incontro del presidente con gli indios, riuniti a Coroa Vermelha per protestare contro 500 anni di esclusione dalla storia e dallo sviluppo del Paese. Cardoso e Sampaio dovevano intervenire per esprimere la loro «solidarietà agli indigeni, alla popolazione di colore e ai poveri» i cui diritti sono stati misconosciuti da quando iniziò la colonizzazione portoghese del Brasile. A Coroa Vermelha sono giunti da mercoledì scorso più di 2000 indios di 185 diverse etnie autoctone (sulle 215 esistenti) provenienti da tutto il paese; all'orlo del villaggio sono scese in piazza - secondo gli organizzatori - almeno 10 mila persone che hanno marciato per 20 km da Coroa Vermelha a Porto Seguro, dove il portoghese Cabral arrivò il 22 aprile del 1500.

Il Papa ha invitato ieri al presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso un telegramma di saluto in occasione delle celebrazioni dei 500 anni della scoperta del Brasile. Giovanni Paolo II ha fatto agli auguri al Brasile, paese del quale ha detto di avere un grato ricordo. Il Sommo Pontefice ha aggiunto anche «la speranza che il Brasile possa moltiplicare nel nuovo millennio la sua azione a favore di un mondo più giusto e solidale, sulla base dei valori cristiani che ispirano e caratterizzano la sua storia». Il Papa era stato invitato ad officiare la messa del 26 aprile prossimo sulla spiaggia di Coroa Vermelha (presso Porto Seguro) ma a rappresentarlo nella messa, contestata da 2000 indios accampati su quella stessa spiaggia, sarà il cardinale segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano.

soggetto: il Medef, la confindustria transalpina. Lo fa naturalmente in un'ottica liberale, o meglio di liberazione di energie. Predica, per esempio, la superiorità del contratto sulla legge (come per le 35 ore), e il primato della società civile su quella politica. Paradossalmente, va nel senso confusamente auspicato dagli antimondialisti. Lo Stato francese si trova stretto da una tenaglia: da una parte i movimenti più o meno spontanei (che peraltro crescono: sfileranno al corteo del Primo

Maggio a Parigi, nelle stesse ore in cui a Londra gli antimondialisti manifesteranno simbolicamente nel cuore della City), dall'altra il mondo produttivo che si sente ingabbiato e preme sulle sbarre «colbertiste». Il fatto è che dai rappresentanti politici di questo Stato, da destra come da sinistra, non è venuto ancora uno straccio di risposta. La conservazione dello «status quo» per ora prevale, nella speranza che quanto accaduto in Bretagna non sia che un'episodio.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

LAVASTOVIGLIE CANDY
L. 550.000
€ 284,05

Mod. ANNA
€ 700.000

Mod. ANNA
€ 960.000

Totale cucina € 1.660.000

361,51
495,79
857,30

Mod. PAOLA CASTAGNO
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

LAVATRICE CANDY
L. 650.000
€ 335,69

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Frigo freezer, forno, piano cottura

€ 1.380.000

€ 960.000

Totale cucina € 2.340.000

712,71
495,79
1.208,50

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO (TAN=0,00% TAEG=0,00%)
IN COLLABORAZIONE CON: COMPASS S.p.A.
GRUPPO BANCARIO MEDIORANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI

- ### I NOSTRI PUNTI VENDITA
- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
 - FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
 - S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446
 - BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581163
 - Loc. PRATACCI (AR)
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042
 - VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398
 - CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

